L'ADDIO Nessuno raccoglie il testimone

Il gruppo solidarietà stranieri che si scioglie Foto Paola Farina

Solidarietà stranieri: il Gruppo chiude dopo quarant'anni

Erano in tanti, lunedì mattina in sala Giunta in Municipio, a dire grazie a Giulio Bonaita e attraverso lui (il presidente e l'anima del team) a tutti i volontari del Gruppo Solidarietà Stranieri Desio Onlus che chiude le attività dopo quarant'anni di vita. Gli ultimi trenta trascorsi in stretta collaborazione con le amministrazioni che si sono succedute al governo della città. «Non abbiamo trovato persone disponibili a raccogliere il testimone, a proseguire la staffetta» ha detto Bonaita, sostenendo che Desio è da sempre una città accogliente e attenta verso chi arriva da lontano e qui cerca una vita migliore. «Ci dispiace terminare il nostro impegno. Abbiamo lavorato mettendo sempre al centro la persona. Penso ci siamo riusciti». Il lavoro del Gssd è stato costante e portato avanti nel nascondimento. Molte le iniziative ideate e sostenute, tenute in vita giorno dopo giorno, tutte rivolte a favorire l'integrazione degli stranieri: il dormitorio nelle cantine dell'edificio che ora ospita l'Inps, le docce al campo sportivo, i corsi per cucitrici per le donne e di saldatore per gli uomini. La creazione del Cant, il centro accoglienza notturno temporaneo. I corsi di italiano e soprattutto l'apertura di sportelli d'ascolto e sostegno in sette comuni, un lavoro messo in rete e preziosissimo, e la partecipazione alla formazione del Piano di zona. Tutto in collaborazione con le altre realtà del territorio attente alla persona, a chi è in difficoltà, soprattutto se straniero. «Giulio Bonaita ci lascia un'eredità preziosa – ha detto l'assessore ai servizi alla persona e alla famiglia, Paola Buonvicino -, ha introdotto uno stile. Vogliamo continuare sulla strada che ci ha indicato in questi anni». «Anch'io ringrazio tutti - ha risposto Bonaita -: i volontari, ma soprattutto chi stà lassù, senza di lui non si fa niente». «Grazie per l'umanità – ha aggiunto Simona Gruttadauria, responsabile dei servizi sociali –, l'aiuto ad ampliare la prospettiva d'intervento. Ci lasci un patrimonio di umanità preziosa». A Bonaita il sindaco Roberto Corti ha consegnato una targa di ringraziamento. **E.Far.**

DESIO L'ASSESSORE: «CONTINUEREMO NOI SU QUELLA STRADA»

Il Gruppo che li aiutava chiude ma gli stranieri non resteranno soli

–DESIO–

UNA CASA per tutti i soggetti che operano nel territorio cittadino sul tema dell'immigrazione per la nascita un modello integrato di intervento. Questo, per 29 anni, è stato il Gruppo Solidarietà Stranieri Desio che chiude la sua attività. «Il gruppo di volontari – spiega l'assessore alle Politiche sociali Paola Buonvicino – ha costruito un luogo dove sperimentare un nuovo modello integrato che, partendo dal lavoro con la rete delle associazioni, ha offerto numerosi servizi: informazioni, orientamento sulle normative, servizi per l'integrazione, orientamento al lavoro. I volontari sono stati dei visionari perché 29 anni fa hanno capito quale sarebbe stata la strada per sviluppare un modello di integrazione efficace. Per questo ringrazio il presidente, Giulio Bonaita, e ogni singolo volontario e raccolgo il testimone: continueremo a camminare su quella strada». Un percorso che l'Assessorato ai Servizi alla persona e alla famiglia prosegue attraverso il Centro servizi immigrati stranieri dell'Ambito Territoriale di Desio e il Tavolo immigrazione con le realtà del Terzo Settore di Desio. Accompagnamento al ricongiungimento familiare, gestione delle emergenze, integrazione, accoglienza dei rifugiati e collaborazione con i Servizi sociali. Ma anche carte di soggiorno, visti e permessi di ingresso. Sono numerosi i servizi che lo sportello di via Gramsci ha garantito ai cittadini stranieri attraverso una ventina di volontari. «Lo Sportello – ha dichiarato l'assessore – è stato un spazio dove le istituzioni e il Terzo Settore hanno lavorato insieme per dare vita a un nuovo modello di intervento integrato per le politiche sull'immigrazione. In questo modo è possibile superare la logica dell'emergenza e pensare a interventi di accoglienza e integrazione di lungo periodo». Nel 2017 sono stati 356 (199 maschi e 157 donne) i cittadini stranieri che si sono rivolti al Gruppo Solidarietà Stranieri Desio (l'80% residenti a Desio). Le richieste principali sono state relative a corsi di formazione e lingua italiana, rinnovo del permesso di soggiorno, ricongiungimento famigliare e cittadinanza per residenza. Oltre l'80% degli utenti dello Sportello era in possesso di un permesso o di una carta di soggiorno e il 60% regolarmente occupato.

Ale.Cri.

NUMERI

Allo sportello

Pachistani e marocchini sono le comunità di stranieri più presenti allo sportello nel 2017 (14,6%), seguiti da albanesi (14,3%) e ucraini (11,2%)

Romeni i più presenti

Gli stranieri residenti a Desio al 31 dicembre del 2017 sono 4.068 il 9,67% della popolazione I più numerosi i romeni (1.055 residenti), seguiti da pachistani (812) e ucraini (320)

IL CITTADINO - 14/07/18

OSPEDALE Le disavventure di un paziente che si era presentato al Cup per una prenotazione

«Per la visita fisiatrica torni a settembre 2020»

Michele Allegri ha cercato di far valere i suoi diritti: alla fine è riuscito ad accorciare i tempi di attesa a soli 15 giorni

di **Egidio Farina**

«Sono stato settimana scorsa al nostro ospedale per prenotare con ticket una visita fisiatrica di controllo e al Cup mi hanno riposto che il primo posto disponibile è per settembre del 2020». Quella sperimentata dal desiano Michele Allegri è la stessa sorte toccata ad altri concittadini: per alcune specializzazioni ospedaliere le prenotazioni sono esageratamente lunghe. Allegri non si è dato per vinto. Vuole raccontare: «Ho chiamato il call center della Regione per verificare che la lista d'attesa per una visita di controllo fisiatrica all'Ospedale di Desio fosse veramente di due anni. Non potevano darmi date e mi hanno suggerito di rivolgermi al Cup di Desio. Così ho fatto per la seconda volta, andandoci lo scorso venerdì. L'impiegata si rifiutava però di prendere in considerazione la prescrizione perchè, a suo dire, il dottore aveva sbarrato una priorità (per me 30 giorni). Secondo lei, il dottore non può sbarrare alcuna priorità per la visita di controllo». Che fare? Allegri non si è fermato. «Ho chiesto di parlare con l'Urp. Ho loro ricordato che esiste una legge del 1998 (il Dlgs 124 articolo 3 comma 13) che prevede che l'assistito può chiedere la prestazione in regime d'intramoenia e che paghi però solamente il ticket. Le due impiegate mi hanno risposto che ciò riguarda solo la prima visita e non il controllo e che il medico non può mettere sulla ricetta una priorità sul controllo. Mi hanno fornito un elenco con tutti gli ospedali pubblici e convenzionati lombardi ai quali potevo rivolgermi in alternativa e mi hanno dato un documento che secondo loro dimostrava questo stato di cose. Ho prenotato una visita intramoenia». Quella che i medici possono fare fuori orario di lavoro usufruendo della struttura ospedaliera. «Ho letto il documento che mi hanno fornito: a differenza di ciò che mi era stato detto, c'è scritto che per le prestazioni di controllo viene tenuto in conto "il tempo che eventualmente è indicato nella prescrizione" del medico. Ho richiamato il Cup, contestando ciò che mi avevano detto. L'impiegata si è scusata dicendomi che "le era stata data così". Dopo un paio di ore la stessa impiegata mi ha chiamato dicendomi che il loro ufficio aveva sistemato tutto: la visita di controllo per me era fissata tra 15 giorni, col pagamento del solo ticket della visita di controllo. Sono stato in ospedale questo lunedì, hanno sistemato la pratica e tutto si è risolto». Perseveranza premiata. Un bell'insegnamento.

Michele Allegri